

Job.

NOSTRO
SONDAGGIO
ESCLUSIVO

Uscita/ Exit 出口 B ↑

Settore A/ Piano 1

*In cinque anni
la fiducia nei servizi
sanitari è calata
del 9% mentre
sale il gradimento
(80%) dei medici
di base.
Il sistema, per ora,
tiene ma le difficoltà
sono evidenti.
Idee e proposte
per cambiarlo.*

SANITÀ come sta Milano? COSÌ COSÌ

© foto di Angelo Lo Buglio



DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI
CONVENZIONATI CON CISL MILANO
WWW.DENTALARBE.IT



DENTALARBE

Ambulatori Odontoiatrici

www.dentalarbe.it



V.le
Lucania, 13
20139 Milano
Telefono
02.36745062



Via
Soperga, 51
20127 Milano
Telefono
02.26116412



Via
Arbe, 71
20125 Milano
Telefono
02.6887914



Via
Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono
02.29524740



Via
Forni, 70
20161 Milano
Telefono
02.6466150



Via
Gulli, 29
20147 Milano
Telefono
02.40076345

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO

RISERVATO
A VOI



ASSOCIATI CON:
UNISALUTE-FONDO EST
ASSIRETE-PRONTO CARE
INSIEME SALUTE
PREVIMEDICAL

VISITE DI CONTROLLO

VISITA DI CONTROLLO/DIAGNOSTICA	€	20
RADIOGRAFIA ENDORALE	€	-
RADIOGRAFIA PANORAMICA gratuita per uso interno	€	-

CHIRURGIA

ESTRAZIONE IN ANESTESIA LOCALE	€	60
ESTRAZIONE COMPLICATA	€	70
ESTRAZIONE 3° MOLARE (SEMI INCLUSA/INCLUSA) da	€	130

ORTODONZIA

TRATTAMENTO ANNUO TUTTO COMPRESO*		
APPARECCHIO MOBILE *	€	970
APPARECCHIO FISSO*	€	1.800
APPARECCHIO FISSO ESTETICO*	€	1.950
POSIZIONATORE	€	350
VISITA ORTODONTICA POST-TRATTAMENTO	€	35
BYTE PLANE	€	350
INVASALING a partire da:	€	2.900

IMPLANTOLOGIA

IMPIANTO A MONCONE MOBILE	€	500
PERNO MONCONE PER IMPIANTO	€	150
ATTACCO PER IMPIANTI solo prot.mobili	€	155
LOCHETOR PER IMPIANTI CAD.	€	200

CONSERVATIVA

OTTURAZIONE DENTI DECIDUI	€	65
OTTURAZIONE ESTETICA	€	90
DEVITALIZZAZIONE MONOCANALARE	€	100
DEVITALIZZAZIONE BICANALARE	€	120
DEVITALIZZAZIONE PLURICANALARE	€	165
PERNO IN FIBRA	€	110
SBIANCAMENTO CON BICARBONATO	€	40
SBIANCAMENTO PROFESSIONALE CON LAMPADA	€	150
ABLAZIONE TARTARO	€	45

RIPARAZIONE PROTESI MOBILE

RIPARAZIONE SEMPLICE	€	40
RIPARAZIONE COMPLICATA	€	50
RETINA DI RINFORZO	€	60

PROTESI MOBILE

TOTALE SUPERIORE ED INFERIORE	€	1.400
TOTALE SUPERIORE O INFERIORE	€	750
RIBASATURA DIRETTA	€	120
RIBASATURA INDIRETTA	€	150
ELEMENTO AGGIUNTO	€	50
GANCIO IN ORO	€	100
PROTESI TOTALE SU BASE MORBIDA x arcata	€	900
RETE METALLICA	€	100
PROTESI PROVVISORIA x arcata	€	300

PROTESI FISSA

CORONA IN LEGA E CERAMICA	€	490
CORONA BIO-COMPOSITO (novita')	€	380
CORONA PROVVISORIA IN RESINA	€	50
CORONA ZIRCONIO	€	600
PERNO MONCONE IN ORO	€	200
PERNO MONCONE IN LEGA	€	170
INTARSIO IN COMPOSITO	€	320
RIMOZIONE PROTESI FISSA	€	50

SCHELETRATI

SCHELETRATO BASE (CRO.CO.MO)	€	390
PER OGNI ELEMENTO AGGIUNTO	€	47
GANCIO PER SCHELETRATO	€	65
ATTACCHI A BAIONETTA (la coppia)	€	220

RICORDIAMO INOLTRE LA POSSIBILITA' DI UNA VISITA PREVENTIVA E LASTRA PANORAMICA SENZA IMPEGNO E DI RATEIZZARE IL VOSTRO LAVORO FINO A 36 MESI SENZA INTERESSI



5

PROMESSE E FATTI
Bonanni invoca un grande patto sociale.



SETTORE ELETTRICO
Finito il monopolio restano i problemi.

8

SCUOLA
Si riparte con le novità di Renzi.



7

CASA
Emergenza e housing sociale a Milano.



LIBRI
Terzani raccontato dalla moglie.

16

19



Noi siamo metropolitani

Ci siamo, o almeno ci dovremmo essere. Con la politica italiana, anche quella locale, il condizionale è d'obbligo, figuriamoci se si tratta di una questione complessa come quella della città metropolitana. In ogni caso con le elezioni di fine settembre e poi con lo statuto, anche le istituzioni si mettono in linea con quella che è una realtà preesistente all'attuazione della legge. Infatti, come sosteniamo da tempo, l'area metropolitana è una dimensione prima di tutto culturale, sociale ed economica che non può essere delimitata da rigidi confini territoriali. Trasporti, viabilità, sistema produttivo, sanità, reti materiali e

immateriali che fanno di un territorio un'area omogenea.

Nel nostro piccolo, come Cisl milanese, la scelta l'abbiamo fatta da tempo e l'anno passato, in occasione del nostro congresso, l'abbiamo ufficializzata con la nascita di Cisl Milano Metropoli. Con quel 'metropoli' aggiunto a Milano abbiamo volutamente compiuto un atto politico per il futuro. La nostra organizzazione ha la titolarità e si sta attrezzando per essere il riferimento diretto della nuova città metropolitana. Per discutere di lavoro, di welfare, di casa e di servizi con il 'super sindaco' in una dimensione che non è più quella di Milano città.

Speriamo che la nuova realtà istituzionale diventi quanto prima operativa perché le cose da fare sono tante e urgenti. Dal problema dei problemi che è quello del lavoro. È vero, senza una svolta a livello europeo e nazionale difficilmente ci sarà ripresa ma a livello locale (a maggior ragione di un territorio importante come il milanese) dobbiamo fare il possibile

e farci trovare pronti a cogliere le opportunità che prima o poi si presenteranno.

I pericoli più grossi per la città metropolitana, che non può essere la somma dei municipi, sono i retaggi storici: se non si supera la tentazione egemonica del comune capoluogo e al tempo stesso le resistenze dei piccoli municipi, è difficile entrare nella nuova dimensione.

Certo non è facile. Bisogna decidere se ci sarà una o più società di gestione del trasporto pubblico, dell'acqua, dell'energia, dell'edilizia popolare, dell'educazione, dei servizi alla persona e via dicendo. Lo statuto sarà uno snodo importante: la carta d'intentità della nuova istituzione. Noi vogliamo dire la nostra, dare i nostri suggerimenti. Non per invadere il territorio della politica ma esprimere il punto di vista del mondo che rappresentiamo e i cui interessi vanno oltre le fabbriche e gli uffici, soprattutto in un periodo di crisi come questo. Noi nella città metropolitana ci crediamo. Speriamo che sia lo stesso per la politica.

ci trovate anche su www.jobnotizie.it



DIRETTORE RESPONSABILE PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it

REDAZIONE via Tadino, 23 - 20124 Milano 02/36597420 Fax 02/70046866 info@jobedi.it Benedetta Cosmi, Christian D'Antonio, Innocente Somarè, Sveva Stallone

EDITORE JOB NETWORK PROPRIETARIO DELLA TESTATA

Cisl Milano Metropoli Via Tadino, 23 - 20124 Milano

Responsabile trattamento dati, legge 196/03: Piero Piccioli Reg. Tribunale di Milano n.293 del 26/04/2006 - Iscrizione Roc n. 17405 del 09/08/2008

STAMPA La Serigrafica Arti Grafiche - via Toscanelli, 26
20090 Buccinasco (Mi) 02.45708456 www.laserigraficasrl.org

passa a

COGESER!

con l'offerta

OTTIMA* +

convenzione  **CISL**

in

REGALO

50* €

sulla
bolletta

Gas

e con lo

sconto

Gas

risparmi

fino a

70€

La promozione è valida per gli iscritti  **CISL** di Milano e provincia. L'adesione alla promozione è gratuita.

Rivolgiti a:

- Gli sportelli CISL (Milano e provincia) e richiedi l'apposito modulo da compilare
- Gli sportelli Cogeser, munito di:

- Carta d'Identità e Codice Fiscale,
- una fattura del tuo attuale fornitore gas,
- dati catastali (se sei proprietario dell'immobile oggetto della fornitura),
- nome banca e codice IBAN (se decidi di pagare con RID bancario).

Gli operatori saranno a tua disposizione per informazioni.

Contattaci su www.cogeser.it o chiamaci ai numeri
800 468 166 (da fisso) o 02 9500161 (da cellulare).

COGESER
vendite



Gas e luce. 100% Martesana.

Governo, tante parole ma niente fatti

La crisi continua a fare strage di posti di lavoro, gli indicatori economici peggiorano e di svolta non c'è traccia. Ci vorrebbe un grande patto sociale per rilanciare il Paese ma Renzi va per la sua strada.

L'Italia è ancora nel pieno della recessione come dimostrano tutti gli indicatori, i peggiori dell'Ocse, che quotidianamente registrano la drammatica situazione economica e sociale del nostro paese.

Non c'è stato finora un impegno straordinario sulla riduzione delle tasse, sui fattori di sviluppo, sulla riforma dei troppi centri di spesa incontrollati del nostro paese. Pensiamo al disastro delle aziende municipalizzate, allo scandalo delle trentamila stazioni appaltanti della pubblica amministrazione, all'autonomia regionale che è diventata il cuore degli sprechi, delle inefficienze e delle ruberie.

PERSI 900.000 POSTI DI LAVORO

Sei anni di crisi economica ci sono costati 900 mila posti di lavoro dal 2008 al 2013. E l'emorragia non è affatto finita, visto che nel 2014, secondo le stime della Cisl, almeno 140mila lavoratori rischiano di essere espulsi dal ciclo produttivo. Si parla astrattamente di "jobs act" ma si nasconde la testa nella sabbia di fronte a centinaia di migliaia di giovani costretti ad aprire una partita iva per lavori sottopagati e senza alcuna tutela previdenziale, così come accade anche a tanti co.co.pro. o associati in partecipazione. Questa è la vera precarietà da affrontare con grande coraggio.

Il bonus fiscale, fin troppo strombazzato, di ottanta euro (in media sono stati 54 euro), pur essendo una boccata d'ossigeno per tante famiglie, non ha prodotto grandi effetti sui consumi, visto che è stato "mangiato" dall'aumento delle addizionali fiscali di regioni e comuni, raddoppiate ed in certi casi triplicate.

La lotta all'evasione fiscale è scomparsa dall'agenda politica.

La via di uscita per un'Italia bloccata e in ripiegamento, con un Mezzogiorno totalmente abbandonato al suo destino, con i divari sociali crescenti, non può essere affidata ai soli margini di flessibilità che l'Unione Europea dovrebbe concederci nei prossimi mesi.

“ Saremo in tutte le piazze d'Italia a spiegare alla gente le scelte discutibili di questo Esecutivo ”

PIÙ SPAZIO AL PUBBLICO

Occorre un ruolo pubblico molto più marcato per rivitalizzare la domanda interna e soprattutto favorire gli investimenti drammaticamente crollati negli ultimi anni. Ma tutto è fermo, immobile. Il Governo, da una parte blocca i contratti pubblici, dall'altra parte allunga le concessioni autostradali senza una operazione di trasparenza. Una vicenda davvero emblematica.

Come è avvenuto in altre fasi difficili e complicate della storia italiana, servirebbe, soprattutto, il confronto e la collaborazione di tutti i soggetti responsabili che devono assumere impegni reciproci di carattere politico, imprenditoriale e sindacale. Ma il Governo non vuole imboccare la strada di un necessario patto sociale, l'unica strada per favorire la necessaria coesione sulle scelte difficili ed obbligate da intraprendere.

Ecco perché la Cisl si mobilerà nelle prossime settimane: spiegheremo alla gente in tutte le piazze italiane le scelte discutibili del Governo ma con l'obiettivo di avviare un vero percorso di dialogo e di riforme.

Non forniremo alibi al populismo, né a chi vuole rovesciare sull'intera rappresentanza sociale le contraddizioni tuttora aperte nella sinistra italiana.



LASCIAMO CHE SIA IL SORRISO DEI NOSTRI OSPITI A PARLARVI DI NOI



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI IN LOMBARDIA



Il calore di un'atmosfera familiare e la certezza di assistenza medica e riabilitativa adeguata, anche per anziani non più autosufficienti. È questo che garantiamo ai vostri cari: competenza, attenzione e ascolto costanti.

Navigate sul sito www.anniazzurri.it oppure visitate una delle residenze lombarde: è il modo migliore per comprendere come si vive da noi.

Mirasole

via P. Borsellino, 6
20090 Opera (MI)
Tel. 02 576911

Navigli

via Darwin, 17
20143 Milano
Tel. 02 833051

Parco Sempione

piazza dei Volontari, 3
20145 Milano
Tel. 02 31826001

San Faustino

via San Faustino, 21
20143 Milano
Tel. 02 21095200

San Luca

via San Luca, 4
20122 Milano
Tel. 02 582871

Villa Dossel

via Mazzano, 12
22030 Caglio (CO)
Tel. 031 677247

Sant'Alessandro

via Galvaligi, 2
2076 Mozzate (CO)
Tel. 0331 823715

Rezzato

via Sberna, 4/6
25086 loc. Virle Tre Ponti
Rezzato (BS)
Tel. 030 25971

Villaggio San Francesco

via del Marinaio, 2
25089 Villanuova sul Clisi (BS)
Tel. 0365 336111

San Rocco

via Monviso, 87
20090 Segrate (MI)
Tel. 02 26952323

Melograno

via Napoli, 2
20060 Cassina de' Pecchi (MI)
Tel. 02 95341410

Villa Reale

via della Taccona
20052 Monza (MB)
Tel. 039 2722545

**SCONTO DEL 10%
AGLI ASSOCIATI**



 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Numero Verde
800 131 851

Non basta costruire, ci vuole anche impegno sociale

La cooperazione deve essere in grado di rispondere anche ai bisogni di chi non può permettersi una casa in proprietà. Il Ccl è già attrezzato per affrontare le nuove sfide.

di Alessandro Maggioni

Presidente consiglio di gestione del Consorzio cooperative lavoratori

Da oltre quarant'anni il Ccl - Consorzio cooperative lavoratori - promosso dalla Cisl e dalle Acli milanesi, opera sul fronte dell'edilizia cooperativa; nel corso della sua storia, essendo sempre stato fedele ai principi mutualistici del movimento cooperativo e ai valori fondativi testimoniati dalle associazioni promotrici, il Consorzio ha realizzato circa 14.000 alloggi in Milano e provincia, consentendo ai lavoratori della nostra città e alle loro famiglie di stabilizzare la loro condizione abitativa.

Questa impresa, nell'Italia del boom, è stata la concreta e tangibile testimonianza di una presenza imprenditoriale cooperativa capace di dare risposte sociali.

Ma oggi, a valle della frana che ha colpito tutto il settore immobiliare e sul sentiero tortuoso di una crisi economica che pare non abbandonare il nostro Paese (e l'Europa intera), è necessario ridefinire una connotazione alla nostra cooperazione, capace di intercettare le nuove domande che emergono dalla società.

14mila

gli alloggi costruiti dal Consorzio a Milano e provincia

160

gli appartamenti a canoni convenzionati e sociali nel nuovo villaggio Zoia

3mila

gli alloggi finora amministrati dalla Ssa

A fianco della classica operatività, in cui si fanno operazioni solo laddove vi sono i soci, è negli indirizzi del Ccl l'obiettivo di orientare una significativa parte del nostro lavoro a una marcata azione sociale nell'abitare.

Questa, già oggi, non è una dichiarazione d'intenti ma una realtà conclamata.

La nostra cooperativa Solidarnosc, infatti, gestisce oggi circa 160 alloggi in affitto a canoni convenzionati e sociali e, in questi giorni, ha inaugurato il primo villaggio di social housing realizzato interamente da cooperative in quel di Zoia, con un intervento di alta qualità urbana e architettonica, in cui su 90 alloggi 28 sono affittati a canone convenzionato (per un bilocale di 65 mq il canone d'affitto mensile, comprensivo del posto auto, è di circa 450 euro al mese) e 16 in affitto sociale puro - meno di 100 euro/mese per un monolocale - tutti gestiti dalle cooperative Solidarnosc e Ferruccio Degradi.

Ciò perché vogliamo provare a misurarci anche sul difficile fronte della gestione sociale di pezzi di patrimonio pubblico, in una fase storica in cui lo stesso Stato (e le sue articolazioni istituzionali) si sta ritirando.

È per questo motivo che un ramo d'azione - e d'azienda - del Ccl ha visto la nascita di Ssa, Società cooperativa Servizi all'Abitare, per svolgere il compito di amministratore condominiale, secondo un'impronta cooperativa. A oggi Ssa amministra circa 3.000 alloggi, cercando di coniugare efficienza professionale con lo sviluppo di percorsi collaborativi tra i condomini.

Infine, con "Noi Coop", una cooperativa sociale per l'abitare sempre generata dal Ccl



e ad esso aderente, vogliamo implementare un'azione di animazione sociale a fianco dei nostri soci e delle nostre iniziative.

Insomma, il Ccl sta cercando - non senza difficoltà, visti i difficili tempi che stiamo vivendo - di riposizionare una significativa parte della propria azione, su un fronte sempre più sociale; in tale ambito sarà necessario quindi fare in modo che, anche attraverso le associazioni promotrici, si arrivi al riconoscimento di cooperative di abitazione, come quelle del Ccl, operanti nel campo dell'alloggio sociale, della qualifica di "impresa sociale".

In questo modo, forse, anche per i prossimi quarant'anni il Consorzio riuscirà a vivere, producendo lavoro, pezzi di città e case per i lavoratori e per chi nella città vuole vivere pur non essendo ricco, ma "normale". ●

Sabato 13 settembre è stato inaugurato il villaggio Zoia e l'antistante Piazzale della Cooperazione. L'intervento è stato realizzato dalle cooperative Degradi e Solidarnosc: su 90 alloggi 16 sono in affitto. Un esempio di housing sociale che può fare scuola.



Renzi, speriamo sia la volta buona



Rita Frigerio
Segretaria nazionale
Cisl Scuola

Tanto ne aveva parlato di scuola, Renzi, fin dal suo discorso di insediamento alle Camere il 14 febbraio che, finalmente dopo annunci di conferenze stampa e smentite, il 3 settembre sul sito passodopopasso.it (attivato dal Premier per informare i cittadini sui mille giorni di riforme) è stato pubblicato il documento che illustra le proposte di riforma nel settore dell'istruzione.

Dopo le #scuolesicure, le #scuolenuove, le #scuolebelle, le misure di finanziamento per la ristrutturazione degli edifici scolastici, è ora la volta della Buona Scuola.

A noi della Cisl Scuola lo slogan è particolarmente caro avendolo coniato nel 2006 e avendolo da allora tenuto come elemento distintivo della nostra immagine e della nostra identità. Dopo il triennio del ministro Gelmini con 8 miliardi di tagli, il periodo di austerità del governo Monti e l'investimento di 400 milioni del ministro Carrozza con il decreto "L'istruzione riparte", con la Buona Scuola, Renzi annuncia l'assunzione di 150.000 precari, un organico docenti potenziato, nuovi fondi per le scuole, nuove carriere per gli insegnanti, laboratori e tecnologie per gli studenti, incentivi per i privati che vorranno investire nell'istruzione.

Un documento corposo, carico di ambizioni, impostato sulla spesa di oltre 4 miliardi di euro. Lascia non poco perplessi il fatto che alla pubblicazione del documento sulla Buona Scuola sia seguito, il giorno dopo, l'annuncio di un ulteriore blocco dei contratti pubblici da parte della ministra Madia che svela l'assoluta mancanza di risorse per i lavoratori del comparto pubblico, scuola compresa. Ecco perché il nostro primo commento è stato chiedere al governo l'impegno, non delle parole, ma dei fatti, per garantire da subito nella legge di stabilità del 2015, le risorse necessarie per far fronte agli impegni annunciati: un'operazione nella quale è troppo alto il rischio di alimentare illusioni e delusioni.

La complessità della proposta comporta che tutti i temi vadano attentamente esaminati e approfonditi per una più compiuta valutazione; per restare a quelli di maggiore impatto, come le assunzioni e le carriere dei docenti, gli obiettivi indicati sono indubbiamente suggestivi, ma i criteri alla base di alcune proposte sollevano parecchie perplessità.

Le retribuzioni della scuola si incrementano nel corso della carriera solo attraverso gli scatti di anzianità che sono fin qui serviti a tutelare livelli retributivi tra i più bassi d'Europa.

Non è pertanto accettabile che vengano totalmente cancellati, come vorrebbe fare Renzi, sostituendoli con un meccanismo di beneficio economico destinato solo a una parte della categoria. Infatti solo il 66% dei docenti riceverebbe lo scatto di 60 euro mensili, e non prima del 2018.

Sulle assunzioni, tema delicato perché investe le aspettative di migliaia e migliaia di persone, è scontato che si condivida l'obiettivo di una stabilizzazione del lavoro oggi precario. In questi giorni che precedono l'avvio delle lezioni del nuovo anno scolastico, migliaia di precari vengono chiamati dalle scuole per ricoprire come supplenti i tanti posti vacanti e quindi garantire che in ogni classe ci siano tutti gli insegnanti. Ma un limite della proposta di Renzi sta nel garantire l'assunzione solo ai precari inseriti nella Gae (le graduatorie), un elemento di debolezza dentro a una proposta indubbiamente accattivante come quella delle 150.000 assunzioni in un solo colpo.

Mancano all'appello altri precari, un'area non irrilevante (circa 30.000 persone) di docenti non iscritti oggi in quelle graduatorie, che pure lavorano da anni come supplenti e 10.000 precari del personale non docente Ata, del quale la riforma non parla. Sulla Buona Scuola Renzi avvia due mesi di consultazione: che sia confronto vero, non uno sbrigativo sondaggio come quello sulla riforma della pubblica amministrazione, costruito ad arte per sostenere decisioni già prese. Il confronto vero richiede capacità di ascolto e di dialogo, uno stile che finora non abbiamo visto. ●

Tra vecchi problemi e sperimentazioni

Ecco l'aula 3.0, è già realtà

Due storie atipiche di fare scuola in Italia che entusiasmano gli studenti. Una è al Liceo Savoia Benincasa di Ancona, l'altra è nel cuore di

di **Benedetta Cosmi**

«La preside del Liceo Savoia Benincasa di Ancona ha delle buone idee per permettere a docenti e studenti di avere tutte le strutture necessarie per il raggiungimento delle competenze previste dal quadro europeo. È per questo che ha sviluppato l'Aula 3.0, che richiama gli stili delle aule in cui l'innovazione non è considerata un miraggio». Così racconta Aldo Andreani, ventisettenne rappresentante dei libri di testo.

L'aula prevede 3 LIM collegate tra loro per permettere il lavoro di gruppo, ha anche i "famosi" banchi ottagonali in cartone, leggeri e robusti, che facilitano la possibilità di spostarli in modo da garantire l'organizzazione degli alunni per ogni strategia didattica. Da quest'anno, per continuare questo progetto, la dirigente scolastica Alessandra Rucci avvierà due classi prime sperimentali in cui gli studenti avranno in dotazione un notebook Asus, quello con lo schermo removibile, portatile e tablet in uno. È stata avviata anche una collaborazione con la Mondadori education grazie alla quale gli alunni avranno nei dispositivi i testi e tutti i vantaggi della piattaforma per portare fuori dalle mura scolastiche le varie attività didattiche, in una sorta di classe virtuale.

«Il mio compito, in questa scuola - prosegue il rappresentante - riguarda tutta la parte della formazione: avere un nuovo strumento potentissimo in classe comporta adeguare lo stile didattico. Gli incontri, 14 nel corso di 3 mesi, hanno toccato tutti gli aspetti del progetto: uso del testo digitale; familiarizzazione con piattaforma Mondadori Education; l'utilizzo dei contenuti multimediali (ppt, videotutorial, test, flashcard) secondo le indicazioni della circolare ministeriale». C'è poi la parte metodologica d'insegnamento che va oltre l'editoria: classe ribaltata, lezioni con i social network, prendere appunti con il nuovo dispositivo, creare videotutorial, gestire una classe virtuale sul web. Insomma tutte quelle aree che un docente deve ampliare per avere un controllo efficace della didattica fatta con i nuovi strumenti a disposizione.

I dispositivi sono pronti. La pausa estiva è servita per scaricare i testi digitali e renderli pronti per l'inizio dell'anno scolastico.

«D'ora in avanti - racconta ancora Andreani - collaborerò attivamente in classe con i docenti non solo per garantire



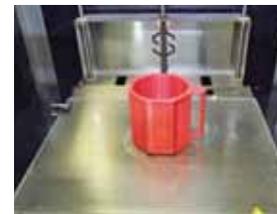
Sopra e sotto le foto di un'aula innovativa fortemente voluta dalla preside Alessandra Rucci, al Liceo Savoia Benincasa di Ancona. Un'idea di scuola che anche in Italia può funzionare: aula 3.0 e saperi nostrani.

assistenza (ovviamente il mio impegno è quello di renderli il più indipendenti possibile) ma per aggiornare e continuare la formazione pianificando appuntamenti per migliorare questo aspetto di didattica digitale. I docenti sono leggermente spaventati dalle conseguenze che questo "rimettersi" in gioco potrà comportare. Alcuni di loro hanno incominciato ad adattarsi a un nuovo stile (non tutti i prof vogliono comparire fisicamente in un video tutorial, magari meglio solo la voce). C'è anche chi ha già sperimentato direttamente la "classe virtuale", mentre altri condividono attività con Google Drive. C'è, infine, chi è ancora molto dubbioso sulla valenza di tutta questa sperimentazione. D'altronde queste due classi non avranno nessun tipo di libro cartaceo, ci saranno sicuramente delle difficoltà ma credo molto nel successo di questa scuola italiana più simile a quelle estere». ●



il futuro della scuola

udenti e i loro professori.
Milano, al Collegio San Carlo.



A lezione di disegno con la stampante 3D, al Collegio San Carlo di Milano.

Il San Carlo di Milano

Un antico collegio che guarda avanti

Nell'istituto a due passi dal Cenacolo la tradizione fa rima con modernità e sperimentazione.

Siamo al Collegio San Carlo di Milano, a due passi dal Cenacolo di Leonardo, dove per il secondo anno esiste un progetto pilota di 3D printing. Protagonisti gli studenti del liceo scientifico, che da anni, durante le ore di disegno con il prof. Paolo Antonelli, docente e architetto, alternano il classico disegno tecnico su carta a quello digitale su AutoCad, in aula computer. Non si tratta di un corso pomeridiano extrascolastico, ma è parte integrante delle lezioni e del programma didattico. Si parte riprendendo le lezioni fatte alle medie, le proiezioni ortogonali, assonometriche e prospettiche di figure piane e solide, e si arriva alla progettazione, guidata dal docente, di appartamenti, arredi e oggettistica. Ma da quando è stata introdotta una stampante 3D (Sharebot), i ragazzi possono ora stampare i progetti realizzati. Fantastico.



Liceo Internazionale per l'Intercultura, l'unica classe del Liceo che si diplomerà in 4 anni nel 2015.

Come ci si è arrivati e quali sono le migliori soddisfazioni?

Fondamentalmente gli input sono stati: il crescente numero di studenti che, dopo la maturità, si iscrivono ad ingegneria, architettura e design - spiega il prof. Antonelli - "molti di loro tornano a trovare i vecchi professori e ci raccontano di come riescano a passare agilmente i primi esami di architettura, basati su AutoCad, senza praticamente studiare, avendo già imparato a liceo le competenze che gli altri acquisiscono durante i primi mesi in università".

Ma a colpirci, nella visita al San Carlo, c'è anche il Liceo Internazionale per l'Intercultura, un corso di studi totalmente innovativo per la scuola italia-

na. Il Collegio San Carlo è infatti la prima scuola in Italia ad offrire questo percorso di liceo in 4 anni, iniziato come sperimentazione già da tre. Il corso permette allo studente di conseguire il diploma di maturità italiana con un anno di anticipo rispetto ai licei tradizionali. Gli alunni, durante il secondo biennio, effettuano la scelta del diploma da conseguire tra un ventaglio di possibilità (classico, scientifico, economico sociale, linguistico).

La prima classe ad aver intrapreso, nel 2011, questo percorso conseguirà la maturità nel 2015, in concomitanza con l'EXPO di Milano. Un percorso liceale innovativo, italiano, interculturale in cui la peculiarità è il carattere di innovazione e sperimentazione, con il quale si intende portare in luce appieno però le potenzialità della tradizione liceale italiana. Struttura portante e di riferimento dell'intera progettazione che fa degli strumenti tecnologici e di avanguardia uno degli asset. Insomma una scuola che anticipa i tempi, basti pensare che nel pacchetto della Scuola di Renzi si parla di far divenire tutti gli istituti di scuola superiore di 4 anni, per eliminare il gap con gli altri Paesi europei e d'oltre Oceano.

Spesso all'estero i cicli sono: 6 anni elementari, 5 medie, 2 superiori.

Il lavoro che cambia

Com'è difficile far capire il digitale ai prof

Da propagandista commerciale a promotore dell'innovazione. Nuove professionalità e nuove opportunità.

«Ho 27 anni. Ufficialmente sono propagandista commerciale, comunemente detto "rappresentante dei libri di testo, ma da un po' di tempo ho allargato l'orizzonte della mia attività». Quella di Aldo Andreani è una tipica figura professionale in evoluzione, che marcia di pari passo con l'ammodernamento della scuola italiana. «Lo scopo del mio lavoro - racconta il giovane rappresentante - sarebbe presentare le novità editoriali ai professori affinché le adottino come libri di testo l'anno scolastico successivo. Faccio questo lavoro da quattro anni, ma da due mi dedico con passione e attenzione a diffondere i vantaggi della didattica digitale, monitorando le varie realtà estere, dove da tempo le innovazioni sono state introdotte; addirittura seguono in modo quasi maniacale, ogni tipo di discussione e dibattito sui vari blog internazionali che trattano l'argomento. Ho incominciato, grazie a un progetto avviato dalla casa editrice che rappresento, Mondadori Education, a gestire corsi di formazione a docenti di qualsiasi ordine e grado, dimostrando concretamente come utilizzare un testo digitale, contenuti digitali integrativi e tutte le varie modal-

tà di apprendimento che scaturiscono dall'utilizzo di un device in classe». Il problema più grande che affronta Aldo «è il gap a cui un docente deve rimediare per utilizzare un dispositivo elettronico in classe. Non avendo confidenza con un tablet o con un pc, risulta molto complesso incuriosire con le diverse modalità di apprendimento digitali, consolidate nelle realtà scolastiche 2.0. Appena si parla di digitale a scuola, la classica risposta è: "ma come fanno i ragazzi a leggere tutto il giorno su quel dispositivo?". In realtà Internet e i nuovi mezzi permettono molto più della classica lettura di un testo, che può avvenire nel classico libro cartaceo. Ad esempio, la creazione di un video-tutorial da parte di un docente su un qualsiasi argomento, condiviso in una piattaforma con un'immediata attività per avere riscontro della corretta visualizzazione, permetterà al docente di avere più tempo in classe da dedicare allo sviluppo della competenza dell'alunno, consentendogli di applicare una modalità di insegnamento più interattiva in grado di incrementare la partecipazione attiva degli alunni eliminando o riducendo la classica lezione frontale». Pensare di fare le solite

cose con i nuovi mezzi significa aggiornarsi. Dice Aldo: «In questo momento la scuola ha bisogno di innovazione e la didattica digitale è la nostra chiave di volta. Molto spesso spaventa o viene visto come qualcosa di impossibile da realizzare. In questi ultimi due anni, in tutte le realtà con cui ho collaborato, ho visto molti insegnanti ricavare grandi vantaggi dalla didattica digitale, dopo aver dedicato un po' di tempo all'auto-formazione, supportata». Le gratificazioni non mancano: «La soddisfazione più grande che ho avuto la devo al Liceo Savoia Benincasa di Ancona, molto citato a livello italiano per innovazione e organizzazione delle strutture digitali. (Vedi aula 3.0, pagina precedente. N.d.R.).

Ci sono però anche scuole che non hanno trovato vantaggi dall'utilizzo della didattica digitale, solamente perché carenti dal punto di vista della formazione. Poi ci sono i casi in cui vengo "rapito" da docenti per assisterli direttamente in classe a scoprire la didattica digitale. Ci sono anche quegli insegnanti che per validi motivi preferiscono di gran lunga la classica lezione frontale. Questi mi vedono come appestato da evitare... ».



SE LA FIDUCIA VIENE MENO

In cinque anni il gradimento dei servizi da parte dei cittadini è calato del 9 per cento. Complessivamente siamo ancora sopra la sufficienza, ma i segnali di difficoltà sono evidenti e bisogna intervenire.



A distanza di quasi cinque anni (fine 2008) siamo andati a chiedere di nuovo ai milanesi cosa ne pensano dei servizi sanitari, pubblici e privati. Il dato più sorprendente è il netto calo di fiducia dei cittadini-utenti. Dal 59.9% del 2008 al 51% di oggi. L'interpretazione di questo quasi crollo sono diverse, e in queste pagine trovate pareri competenti e punti di vista diversificati, ma è un dato di fatto che segna una svolta per certi versi "epocale". Il mito dell'eccellenza della sanità milanese e lombarda, sbandierato per un ventennio e oltre, sta venendo meno. Forse più che la malasànità che affolla le aule di giustizia e le stesse difficoltà economiche che hanno ridotto il personale e di conseguenza la qualità del servizio, a mettere in crisi il sistema (non solo lombardo ma nazionale) è il passare del tempo. Nuovi bisogni, nuove patologie che richiedono risposte diverse e più appropriate. Intendiamoci, l'eccellenza a livello medico-scientifico rimane ma, di qui in avanti, serve anche altro. Non è un caso che da qualche mese in Regione Lombardia sia entrato nel vivo il dibattito sulla riforma che tutti, anche se con posizioni diverse, dicono essere necessaria e urgente. Nell'ampio servizio che vi proponiamo non troverete solo analisi ma anche e soprattutto proposte: a partire da quelle dei nostri "esperti" della Cisl di Milano che quotidianamente e con angolazioni diverse vivono il complesso mondo della sanità e dei servizi socio-assistenziali.

IL PERSONALE

Taglia, taglia il servizio ne risente e a pagare sono lavoratori e utenti

Il livello di soddisfazione dei cittadini nei confronti del sistema sanitario che in soli cinque anni scende dal 59.9% al 51%, per noi addetti ai lavori è un dato che preoccupa molto. Non ci resta che chiederci il perché e cercare di fare qualche proposta per invertire il trend. Innanzitutto c'è la crisi. I vari governi che si sono succeduti in questo periodo hanno preso decisioni volte alla riduzione della spesa, del welfare, non rinnovando tra l'altro i contratti del pubblico impiego per due triennali, con la conseguente riduzione del personale, bloccando il turn-over integrando una persona su 5 uscite. Per la sanità ciò ha significato riorganizzare e riorganizzare. Ad ogni giro si riducono un po' i posti letto (passati in 15 anni da 4.7 per mille cittadini a 3.5), si riduce il personale, si fanno le stesse cose con tempi più contenuti, si deospedalizzava più rapidamente, si (dovrebbe) intensificare l'attività domiciliare, con maggiori costi anche per gli utenti.

Altra componente derivante dal mancato turn-over è l'aumento dell'età media: in 10 anni è passata da poco più di 40 anni a circa 45 anni. Significa che attività compressa aggiunta all'età più elevata dà meno tempo per le relazioni e comporta maggior rischi di errori. Per gli altri dati segnalati dagli scontenti (strutture vecchie, formazione, tempi di attesa...) si sta in parte provvedendo: con nuovi ospedali (Legnano e Garbagnate di prossima apertura); alcune ristrutturazioni importanti (Melegnano, Policlinico, Niguarda); riorganizzazioni che hanno compor-

I NUMERI

Questi i principali dati del servizio sanitario lombardo così come si presenta oggi.

GLI OSPEDALI

208 Di cui 106 pubblici e 102 privati accreditati

I POSTI LETTO

35.537 Di cui 3.906 in regime di day hospital. Media 3,6 ogni mille abitanti

GLI OPERATORI

125.000 Di cui 21.480 medici

LA RICERCA

11 Cnr Centro nazionale ricerca
20 Irccs privati Istituti di cura e ricerca
4 Irccs pubblici
12 Università

LA CRONICITÀ

Utilizza il 79,6% delle risorse. Il 32% dei lombardi è malato cronico. Di cui: il 12,7% con tre o più cronicità, il 17,5% con due o più.

L'OFFERTA SOCIO SANITARIA

57.483 Posti in Rsa Residenze sanitarie anziani
3.753 Posti in Rsd Residenze sanitarie disabili

LA SPESA

18 miliardi Il 79% è pubblica, il 21% a carico dei cittadini. 10% è la quota destinata al settore socio sanitario.

2008 / 2014: sondaggi a confronto

È SODDISFATTO/A DEL SERVIZIO SANITARIO?

	TOTALE %2008	TOTALE %2014	DIFFERENZE + -
Molto	5.5	3.3	-2.2
Abbastanza	54.3	47.7	-6.6
Poco	31.4	25.9	-5.5
Per nulla	8.8	18.2	+9.4

QUALI SUGGERIMENTI DAREBBE PER MIGLIORARE IL SERVIZIO?

	TOTALE %2008	TOTALE %2014	DIFFERENZE + -
Selezione di personale più qualificato	21.3	23.9	+2.6
Rinnovare le strutture troppo vecchie	16.4	16.6	+0.2
Rinnovare i macchinari per gli esami	—	15.5	—
Orari più accessibili soprattutto per chi lavora (visite dopo le 18)	—	11.3	—
Più attenzione nella pulizia e nell'igiene (sale d'attesa/bagni/etc...)	—	9.8	—
Ridurre i tempi d'attesa	11.1	7.4	-3.7
Puntualità nell'orario delle visite	18.5	6.5	-12.0
Gentilezza ed attenzione da parte del personale	8.8	4.7	-4.1
Altro (dare una maggiore "formazione" ai medici di base/abbassare i costi dei ticket/prenotazioni più snelle e veloci/etc...)	10.3	4.9	-5.4
Non so/Non risponde	—	3.3	—

PER LA CURA DELLA SUA SALUTE, SOLITAMENTE A CHI SI RIVOLGE ?

	TOTALE %2008	TOTALE %2014	DIFFERENZE + -
Ad una struttura pubblica (con ticket)	54.4	49.6	-4.8
Ad una struttura privata/convenzionata (con ticket)	45.6	30.2	-15.4
Vado privatamente (a pagamento)	—	16.9	—
Non so/Non risponde	—	3.3	—



NOTA INFORMATIVA

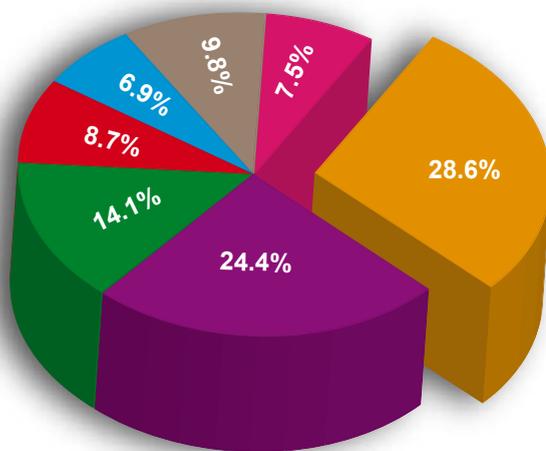
Sondaggio commissionato da JobNetwork srl, eseguito a Milano dalla società S&G Kaleidos srl di Milano, dal 4 al 18 luglio 2014 con sistema di rilevazione tradizionale. Universo di riferimento: 1.353.882- Popolazione residente nel comune di Milano. Hanno risposto n. 250 individui (n° 1138 contatti - 22%) in età dai 18 agli oltre 64 anni. Ai sensi dell'art. 3 della delibera n. 153/02 CSP dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni il documento completo riguardante il sondaggio è reso disponibile dalla società realizzatrice all'interno del sito <http://www.agcom.it>

CAMPIONE

SESSO - Maschi	47.9	Femmine	52.1
ETA' - 18/24 anni	5.4		
- 25/44 anni	33.2		
- 45/64 anni	34.1		
- 65 anni ed oltre	27.3		

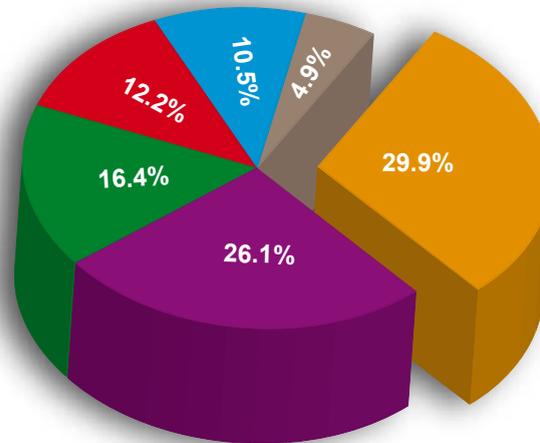
il sondaggio completo lo trovi su www.jobnotizie.it

Per quale motivo ha scelto la struttura pubblica?



- Non so/non risponde
- Altro (per motivi economici/visto che le strutture pubbliche esistono è giusto usufruirne/me lo ha consigliato il mio medico di base/etc...)
- Le attrezzature sono migliori
- Il personale medico è più attento
- Il personale è più esperto e qualificato
- Non ho un reddito che mi permette di andare privatamente
- Garantisce maggiore affidabilità

Per quale motivo ha scelto la struttura privata?



- Non so/non risponde
- Altro (economicamente me lo posso permettere/per la mia salute non bado a spese/etc...)
- Il personale medico è più qualificato
- Il personale è più disponibile e cortese
- Le strutture sono più moderne ed accoglienti
- I tempi di attesa sono più brevi

tato la riduzione dei tempi d'attesa, grazie all'ampliamento delle fasce orarie e percorsi facilitati per l'utenza.

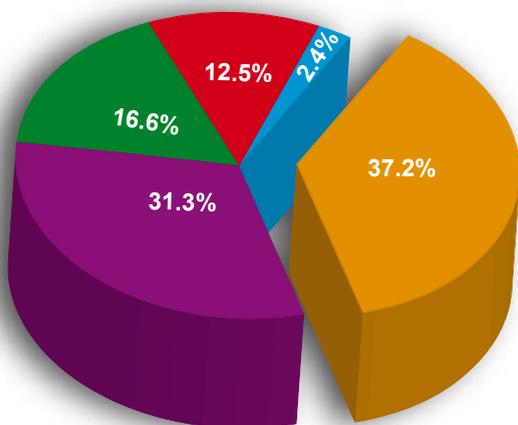
Altro dato interessante che emerge dal nostro sondaggio è la riduzione della differenza tra la ricerca della struttura pubblica e della privata accreditata (dall'8.8% al 2.5%).

Preferenza del privato anche se alcune strutture private accreditate sono andate in sofferenza economica e hanno dovuto ricorrere ad accordi di solidarietà o a cassa integrazione e perfino al ritardo nel pagamento degli stipendi. Se non si investe in nuovo personale, in prevenzione e in riabilitazione e/o domiciliarizzazione, c'è il fondato timore che nel giro di qualche anno la situazione peggiorerà ulteriormente e i cittadini saranno sempre più chiamati a intervenire direttamente nell'erogazione delle proprie cure.

Angelo Sangiovanni
Segreteria FP-Cisl Milano metropoli



Come va migliorato il rapporto medico paziente



- Non so/non risponde
- Altro (medici più preparati/medici più attenti e sensibili alle esigenze del paziente/cure meno invasive possibile/etc...)
- Tempi di visita adeguati
- Disponibilità e orari di presenza
- Continuità di cura con lo stesso medico



Giuseppe Saronni
Segreteria Cisl
Milano Metropoli

MEDICI

Bene la fiducia. Per il futuro la parola chiave è Poliambulatorio

Gli intervistati invocano per migliorare il rapporto medico/paziente la necessità di continuità di cura con lo stesso medico e la disponibilità di orari e di tempo di prestazione, compresa la richiesta di un migliore e continuativo rapporto comunicativo con il medico.

Riscontro positivo riguardo il rapporto con il medico di medicina generale.

Gli scontenti lo sono per la scarsa disponibilità e per una scarsa preparazione. I dati sono in netto contrasto con le critiche che usualmente vengono attribuite dai mass-media ai medici di medicina generale, con ricorso alle prestazioni del Pronto soccorso. Un altro dato significativo è la disponibilità a pagare il ticket in funzione della qualità del servizio ma comunque in base al reddito. Ecco, in rapida sintesi, alcuni obiettivi su cui lavorare per rispondere alle nuove esigenze della sanità metropolitana milanese.

- Ristrutturazioni di alcune strutture territoriali extra-ospedaliere con particolare riguardo per i Poliambulatori di proprietà pubblica (esempio quello di via Rugabella).
- Ridisegnare la rete dei Poliambulatori con accorpamenti e la dismissione di strutture fatiscenti e costose di proprietà privata, puntando sul patrimonio pubblico, anche dismesso.
- Aprire i Poliambulatori ad altre competenze e esperienze per favorire "sul campo" l'integrazione tra diverse figure mediche e sanitarie.
- Piano d'innovazione tecnologica delle apparecchiature (che in alcuni casi sono obsolete) e revisione l'attuale "Sistema informatico".
- Rimodulare le tempistiche delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, considerando il tempo della comunicazione come tempo di cura.
- Estensione degli orari dei servizi territoriali per evitare il ricorso improprio al Pronto soccorso.
- Sviluppare la continuità di cura con lo stesso specialista.
- Tenere conto della multietnicità della popolazione milanese e lombarda.

Danilo Mazzacane Segretario generale
Cisl-Medici Milano metropoli

SOCIO-SANITARIO

La domanda è cambiata: cronicità e non autosufficienza le nuove sfide

Dal 2008 ad oggi il giudizio positivo sui servizi socio sanitari scende dal 60% al 51 per cento. I cittadini sono diventati più esigenti, ma soprattutto più informati, grazie a web, media e stampa e questo in parte giustifica l'aumento dei giudizi negativi. Evidentemente la sanità a Milano non risponde pienamente alle nuove aspettative, nonostante il buon livello riconosciuto da tutto il Paese. I giudizi negativi sono maggiori nelle donne che più frequentemente devono confrontarsi con burocrazia, lentezza e disservizi quando si rivolgono di persona o accompagnano figli e genitori nei centri socio sanitari. Inoltre, i cittadini chiedono a gran voce strutture socio-sanitarie più moderne, funzionali e confortevoli, con personale più qualificato e nuove tecnologia. Dal confronto dei sondaggi sembrerebbe che dopo 5 anni i tempi di attesa non siano più uno dei principali problemi. Cala la popolazione che si rivolge con ticket alla sanità pubblica e accreditata, mentre aumentano i cittadini che si rivolgono privatamente a pagamento (16.9%). La cosiddetta "sanità low cost" è ancora sconosciuta al 61.8% degli intervistati, o ci vanno perché costa meno ma senza sapere che si chiama "low cost". Il Pronto soccorso resta sempre il "rifugio" delle urgenze/emergenze, viene considerato la "casa sanitaria di tutti i cittadini dove trovare tutto quello che serve" quando si sta male. Va ricordato che il nostro Ssn è tradizionalmente "sobrio", sotto controllo e spende molto meno in confronto agli altri paesi europei. Ma a prescindere dalla scarsità di risorse pubbliche del momento il nostro sistema ha bisogno sicuramente di restauro, di razionalizzazione, di riorganizzazione, di un generale ripensamento dei servizi socio sanitari per adeguarli alle modifiche del nuovo quadro epidemiologico. Aumenta il numero di anziani colpiti da malattie croniche e invalidanti e a pagare sono sempre e solo le famiglie. L'Italia non ha ancora affrontato seriamente la sfida della non autosufficienza, oggi non più rinviabile. Comuni, Asl e ospedali faticano a rispondere alla domanda di assistenza: non rassegniamoci, occorre un patto di solidarietà tra generazioni che garantisca servizi socio sanitari e dignità a chi ne ha bisogno.

Emilio Didonè Segreteria Fnp-Cisl
Milano metropoli

Nuovi bisogni, meno risorse, arriva l'area metropolitana. Ecco perché si deve cambiare

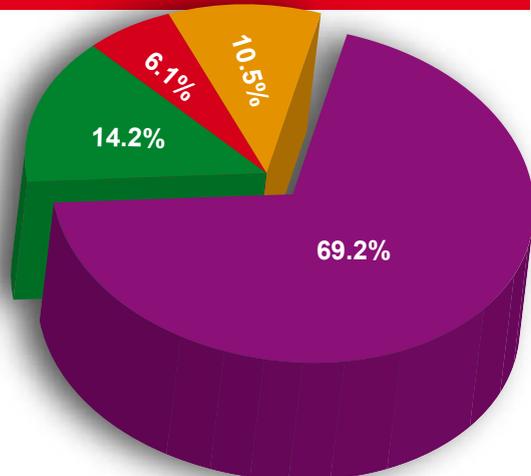
È cambiato il quadro epidemiologico, si sono modificati i riferimenti territoriali, si sono ridotte le risorse disponibili. È questa in estrema sintesi la ragione per la quale abbiamo voluto "ascoltare" ancora una volta i cittadini milanesi, riproponendo un sondaggio sullo stato di salute del nostro sistema sanitario. Farlo ora, nel momento in cui si sta ridefinendo la normativa regionale, riformando il modello organizzativo e logistico, assume un valore ancora più importante e utile. Noi pensiamo che a fronte di un quadro epidemiologico in continua mutazione con una popolazione anziana in costante aumento si renda necessario spostare l'asse da una azione prevalentemente orientata all'assistenza ospedaliera e all'emergenza/urgenza a un rafforzamento dei servizi per malati cronici e ai pazienti pluripatologici (anziani, diversamente abili, persone bisognose di maggiori tutele socio-sanitarie) in particolare in un'area metropolitana in cui è meno evidente il supporto delle reti famigliari e di volontariato. I risultati del sondaggio rilevano questo bisogno che oggi si scarica nel circuito privato con i costi a carico dei cittadini. Più territorio, maggiore integrazione e stesse regole non solo tra pubblico e privato ma anche

tra soggetti istituzionali. Non c'è un solo territorio ma diversi territori con diversi bisogni, popolazioni, reti di supporto, su questo dovrebbe basarsi una riforma che davvero voglia dare risposte efficaci.

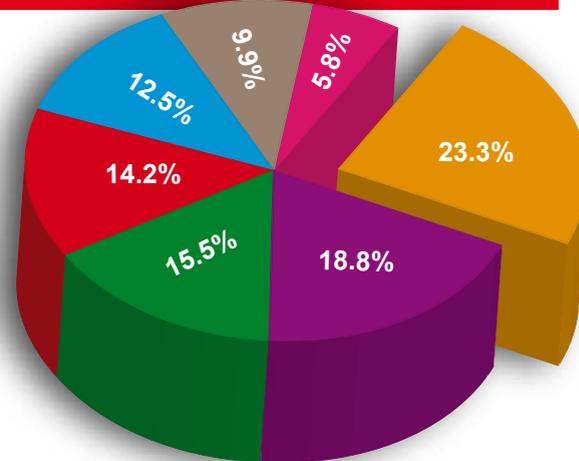
L'area metropolitana non può avere le stesse strutture, servizi, investimenti di un'area montana, le condizioni del territorio influenzano i bisogni. Quindi una riorganizzazione regionale del servizio sanitario deve partire da questo assunto, pena il mantenimento di ciò che già conosciamo, e che il sondaggio conferma, cioè il costante e progressivo spostamento del baricentro dal sistema pubblico a quello privato con conseguente aumento dei costi a carico delle fasce più deboli. Il riassetto territoriale (abolizione delle Province, accorpamento dei Comuni) impone anche una definizione di chi fa che cosa, non solo tra Asl e Aziende ospedaliere ma anche quale modello implementare (distretti, piccoli ospedali, servizi territoriali) oggi il sentire del cittadino, confermato dal sondaggio, è un confuso senso di incertezza e sfiducia nell'azione del sistema pubblico.

La riorganizzazione regionale può essere l'occasione per rafforzare il pubblico dando davvero un senso all'idea della libera scelta.

Com'è il suo rapporto con il medico di base?



... per quale motivo lo ritiene insufficiente? (solo per chi ha risposto insufficiente)



Francesco Longo Cergas/Università Bocconi

Nonostante tutto il sistema tiene ancora

Lo spostamento da pubblico a privato convenzionato non è significativo perché comunque non si paga. Le difficoltà sono innegabili ed urgente una revisione generale del servizio.

«Nonostante tutto il sistema tiene anche se ci sono evidenti segnali di sofferenza». Questa è la sintesi che il professor Francesco Longo, del Cergas-Bocconi, fa del sondaggio di Job sulla sanità milanese.

«È vero – prosegue Longo – che rispetto alla vostra rilevazione di fine 2008 il livello di soddisfazione degli utenti passa da 59 al 50%, ma bisogna tener conto a che cosa è stato sottoposto negli ultimi sei anni il Sistema sanitario italiano. Una diminuzione del 20-25% della capacità spesa mentre prima la crescita era continua e costante. Da cinque anni le assunzioni del personale sono bloccate e anche i pensionamenti. Nonostante questi tagli il sistema, appunto, tiene anche se, inevitabilmente, ci sono evidenti segni di scricchiolamento che impongono un ripensamento complessivo. Lo spostamento dal pubblico al privato convenzionato non è significativo: in ogni caso la gente non paga. Lo dimostra anche il grado di scarsa conoscenza del low cost: a causa della crisi le famiglie non spendono, nemmeno in salute». Tra le motivazioni di scelta, Longo dice che «l'80% degli utenti che si rivolgono al pubblico o al convenzionato corrisponde alla realtà dei fatti, così come si privilegia il convenzionato per la modernità delle strutture e non per la qualità del servizio. Quello che preoccupa è un certo stato di rassegnazione generale: le cose vanno peggio, i servizi funzionano meno ma la gente non protesta. Del resto è così anche per altri settori».

Meno convinto, il professor Longo, è dei motivi che gli intervistati per Job adducono al deterioramento del livello del servizio: «Al primo posto mettono l'adeguatezza del personale. Non è vero, i medici italiani sono altamente qualificati e da quando c'è il numero chiuso nelle università ne passa solo uno su sette. Non capisco perché le liste di attesa siano solo al sesto posto con il 7% quando questo è il problema principale, con i tempi in costante e continuo aumento sia per la specialistica sia per i ricoveri».

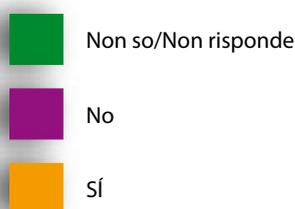
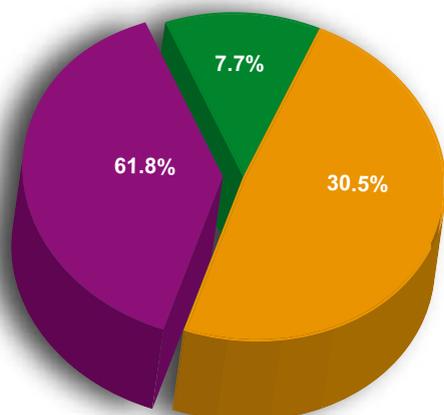
“Significativo che in testa alle richieste di miglioramento ci sia la continuità curativa”



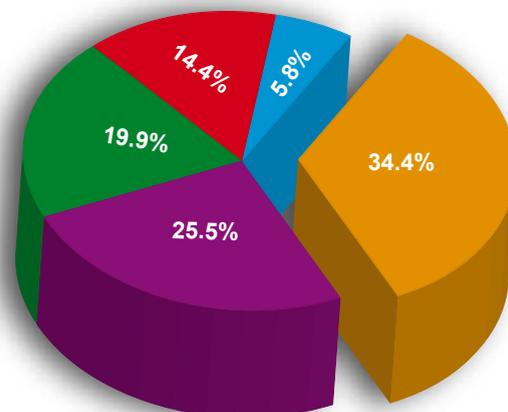
Altri due elementi da sottolineare. «È significativo che gli intervistati mettano al primo posto di quello che migliorato sia la continuità di cura, la richiesta di mantenere i rapporti con lo stesso medico. Questa richiesta è il riflesso dell'aumento dei malati cronici che in Lombardia sono il 20% dell'utenza, consumano l'80% delle risorse, con tempi di assistenza che arrivano fino a 20 anni».

Per l'esperto del Cergas «il sistema lombardo è molto incentrato nella specializzazione e in questo senso va rivisto qualcosa. Una risposta può venire dalla valorizzazione dei medici di base che, come risulta anche dal vostro sondaggio, godono di un enorme indice di soddisfazione (l'80%). Una volta liberati dalle incombenze burocratiche, potrebbero aumentare il loro ruolo clinico proprio a supporto dei malati cronici che più che alte prestazioni specialiste chiedono continuità assistenziale.

Conosce la sanità low cost?



Perché si è rivolto a questo tipo di struttura? (per chi ha risposto sì)



Roberto Carlo Rossi *Presidente Ordine dei medici di Milano*

Medici di famiglia, una fiducia ben riposta

Orario delle visite e liste d'attesa, sfatati due miti. La formula del low cost è ancora poco conosciuta, ma crescerà: attenzione alla qualità di prestazioni e servizi.

Il sondaggio sul gradimento e il comportamento dei cittadini nei confronti della sanità è interessante soprattutto perché mette a fuoco in maniera precipua la realtà milanese, che si caratterizza per la presenza di un'offerta sanitaria quantomai variegata e di eccellenza.

Circa l'80% dei cittadini milanesi si affida alle strutture pubbliche o private convenzionate.

Tuttavia, il numero di persone che esprimono gradimento verso il Servizio sanitario nazionale (Ssn) è solo del 51% e, di questi, solo il 3.3% è "molto soddisfatto".

Quasi un quarto dei cittadini ambrosiani insoddisfatti del Ssn pensa che il personale sia poco qualificato.

Questo dato, francamente, lascia perplessi. Infatti, proprio per l'elevato livello medio dei professionisti milanesi, ci si sarebbe aspettati un maggior gradimento.

È inoltre interessante che solo l'11% degli utenti insoddisfatti chieda un orario visite più ampio e solo il 7.4% ritenga che i tempi di attesa siano troppo lunghi. Due miti che, evidentemente, vanno sfatati!

Nel rapporto medico/paziente vince la "continuità di cura con lo stesso medico" che si conferma ancora una volta come il *must* che i cittadini privilegiano sempre e comunque.

Segue la "disponibilità e orari di presenza": anche questo elemento è pure piuttosto richiesto dai pazienti. Il rapporto con il medico di famiglia è ottimo, poiché ben l'80% degli intervistati lo definisce "molto soddisfacente" o "buono". Infine, interessante è l'emergere



“Non è vero che il personale è poco preparato, anzi. L'insoddisfazione degli utenti è frutto delle continue campagne di stampa”

della sanità *low cost*: un terzo dei cittadini milanesi conosce il fenomeno. Si tratta quindi di un fenomeno con il quale dovremo imparare a fare i conti per il futuro.

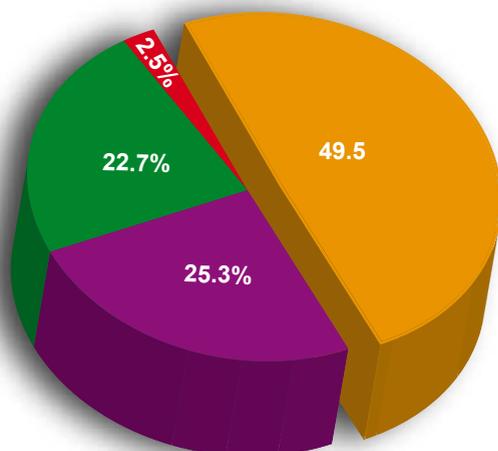
Bisognerà quindi ben monitorare la qualità dei servizi erogati, senza demonizzare questa tendenza.

Insomma, da questo interessantissimo sondaggio emerge il quadro di un consumatore del Ssn sempre più esigente, attento e maturo.

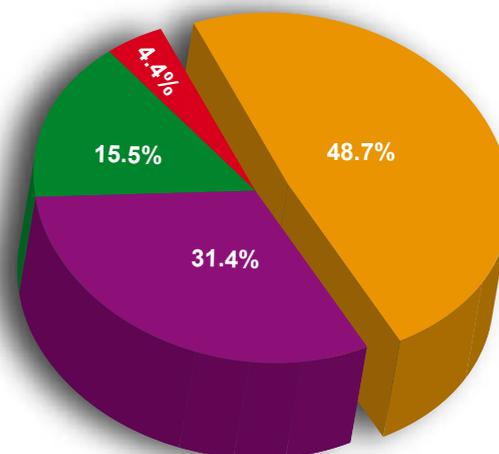
L'unica nota stonata riguarda il giudizio degli utenti insoddisfatti relativamente alla preparazione del personale: un dato che risulta di difficile comprensione, visti anche gli altri risultati pubblicati.

Viene allora da pensare che le incessanti campagne mediatiche abbiano purtroppo fatto il loro danno e questo deve essere di ancora maggior sprone per prendere posizione sui mezzi di informazione per rendere noto quanto la sanità milanese sia valida ed efficiente.

In caso di urgenza si rivolge?



Economicamente il servizio sanitario dovrebbe essere ...



BAGNO *Sereno*

Operiamo in tutta Italia e Svizzera



RICHIEDI CATALOGO GRATUITAMENTE!

OPPURE
CHIAMA IL
NUMERO
VERDE **800.08.60.20**



Il bagno è diventato un problema? In una giornata trasformiamo il tuo bagno in "Bagno Sereno", il giusto aiuto.

Il più vasto assortimento di vasche con sportello, docce filopavimento, vasche motorizzate, sollevatori e altro ancora.

Richiedi un catalogo o un sopralluogo per un preventivo gratuito chiama ora il Numero Verde Tel. **800.08.60.20**
Se preferisci vieni a trovarci a Legnano in Via Saronnese 40, autostrada A8 Milano Laghi uscita Castellanza 200 mt.
www.bagnosereno.com

Qui ci vuole una **SCOSSA**

I fatturati calano, le tariffe sono troppo alte, il nodo delle rinnovabili

Dai primi anni 90 il settore elettrico è stato investito da trasformazioni radicali, con profondi riflessi nel modo di lavorare e nella organizzazione delle aziende. Parole come liberalizzazione, privatizzazione, innovazione tecnologica, outsourcing, produzione energetica diffusa, fonti rinnovabili si sono tradotte in fatti concreti sia per i lavoratori sia per i clienti. Accanto a queste dinamiche abbiamo assistito ad una assenza di capacità di programmazione e coordinamento da parte dei vari governi. Ora l'Italia è, probabilmente, il paese Ocse

con la maggior quota di elettricità da 'fonti rinnovabili' ma ha costruito troppe centrali elettriche e nel contempo il fabbisogno di energia elettrica è calato, complice la crisi e la chiusura delle industrie energivore. Di fatto il settore è in sofferenza, i fatturati calano, le incentivazioni alle rinnovabili sono molto pesanti e la "bolletta" è comunque assai più cara che in altre nazioni. L'elettricità è cara nonostante sia stato smontato a pezzi il vecchio monopolio Enel e gli addetti elettrici siano molto calati. Solo recentemente sono ripartite le assun-

zioni grazie ad accordi aziendali che puntano ad avviare un ricambio generazionale e a mantenere all'interno le capacità professionali e di mestiere. Questo settore necessita di una rinnovata azione di governo e programmazione a livello di sistema; le proposte della Flaei intendono valorizzare gli impianti italiani in una prospettiva di crescente integrazione tra fonti tradizionali e fonti rinnovabili sapendo che la scala nazionale non è più sufficiente e bisogna pensare ad una integrazione energetica su scala europea.

Un anno difficile tra Milano e Brescia



a2a

di Fabrizio Preti

La municipalizzata **A2A** nel 2013 - 2014 ha reso operativi tutti i meccanismi di efficientamento annunciati alle organizzazioni sindacali con lo scopo di contribuire all'equilibrio dei bilanci comunali e al contenimento delle tariffe.

La società si è mossa principalmente su tre importanti ambiti.

La riorganizzazione della filiera ambiente (Amsa), dove è stata creata tramite aggregazioni la più grande società italiana del settore.

Il consolidamento della struttura patrimoniale, con l'abbassamento del debito, la cessione di quote minoritarie di società controllate e la completa acquisizione di Edipower, con ciò divenendo il secondo operatore elettrico nel paese,

Un piano gestionale, con interventi sul lato finanziario (revisione di tutti gli accordi di beni e servizi) e sul piano operativo (introduzione di mobilità, cassa integrazione e contratti di solidarietà).

Come organizzazione sindacale, siamo stati protagonisti nel formulare accordi il più possibile tutelanti per i lavoratori attivando gli opportuni ammortizzatori sociali.

Nella trattativa le priorità Flaei sono state la volontarietà della fuoriuscita dei lavoratori e, cosa altrettanto importante, la salvaguardia del salario e del livello di retribuzione complessivo.

All'orizzonte si profilano nuove sfide: investimenti e assunzioni; per queste ultime si è già ottenuto un primo ingresso di 50 operai e la stabilizzazione di tutti quei lavoratori precari che da anni operano presso le società del gruppo. I colleghi sanno di trovarci sempre presenti sui temi del lavoro e che non siamo spettatori passivi nello scenario elettrico italiano e europeo.



Manutenzione ad alta quota

di Diego Testori



Il gruppo **Terna** si occupa dell'esercizio, manutenzione e sviluppo della rete ad alta ed altissima tensione per il trasporto dell'energia elettrica; è una società quotata, considerata strategica per il paese e controllata dal principale azionista ovvero Cassa depositi e prestiti. In più è proprietaria di Cesi, azienda leader nel settore delle prove di materiale elettrico. L'occupazione in Lombardia non ha grandi numeri, circa 350 persone e un elevato livello professionale; un fiore all'occhiello sono agli interventi di manutenzione effettuati con le linee in servizio, grazie a strumenti e capacità operative molto elevate. Nelle sedi di Terna sono presenti le sale di comando e controllo, con turno continuo 24h/24h: sono gli angeli custodi della luce, perché grazie a loro l'energia fluisce e giunge in ogni città. Recentemente vi sono state anche innovazioni: dei prototipi per cambiare il consueto stile dei tralicci, degli studi per ampliare la riserva accumulata ricorrendo a giganteschi accumulatori e altro ancora. ●



Non c'è solo Italia!

di Giovanna Albertini

Vorrei subito chiarire una ambiguità che riscontro quando si parla di **Enel**: il gruppo è presente in 43 paesi ed è la seconda azienda elettrica mondiale. L'organizzazione interna punta ad un modello unico di riferimento e siamo ormai lontani anni luce dallo stereotipo del "vecchio monopolio".

In questi anni Enel ha subito una profondissima trasformazione passando da 115mila a 36mila dipendenti: la qualità del servizio è stata migliorata anche grazie a significative innovazioni tecnologiche. Tema diverso sono i prezzi dell'energia e la crisi del settore della produzione, ambiti per i quali incidono fattori non governati dall'azienda.

Quale il ruolo della Flaei in questi anni di cambiamento e di crisi? Siamo il sindacato di riferimento nel settore e nell'azienda, quella con maggiori iscritti e maggiore esperienza. Con questo bagaglio abbiamo affrontato i rinnovi dei contratti, abbiamo siglato l'accordo sulle relazioni industriali, dove viene riconosciuto il ruolo delle organizzazioni sindacali come interlocutore affidabile, abbiamo concordato l'applicazione dell'art. 4 della legge Fornero; questo ultimo accordo ha portato all'uscita anticipata di circa 4.600 lavoratori e l'ingresso di circa 2.200 giovani lavoratori.

In questa inedita "epoca di mezzo", fatta di ripiegamenti e tatticismi e non certo di conquiste, la Flaei ha saputo testimoniare con i fatti che il nostro è un Sindacato moderno, proiettato nel futuro, capace di raccogliere ogni tipo di sfida. ●

Tra mille difficoltà



Sorgenia è una azienda nata a valle della svolta liberalizzatrice decisa dai governi italiani; ha costruito nuove centrali termoelettriche nuovi impianti rinnovabili e attivato forti campagne commerciali per sfilare clienti alle altre aziende. Ora è una delle aziende in maggiori difficoltà di bilancio e le banche creditrici stanno rilevandone la proprietà con lo scopo di recuperare parte dei debiti che la ditta ha accumulato negli ultimi anni. A fronte di tante avversità, i lavoratori hanno finalmente compreso il valore dell'azione sindacale ed è iniziata una nuova fase di relazioni industriali; il primo passo è stato il "Piano Sociale" concordato per governare al meglio le eccedenze di personale e contribuire alla prosecuzione dell'attività aziendale. ●



Buone relazioni sindacali

Il gruppo **Edison** opera nell'elettricità e nel gas, fa parte di Edfmultinazionale francese dell'energia, ed occupa circa 3500 addetti. Dal contratto nazionale di lavoro del 2001, il primo di settore, svolge un ruolo di primo piano nelle dinamiche contrattuali con una prassi di relazioni sindacali di alto profilo e con importanti intese aziendali.

Ad esempio per fronteggiare le criticità occupazionali connesse alla chiusura di alcuni impianti di cogenerazione, abbinati a impianti industriali, è stato messo in campo un accordo sulla rioccupabilità infragruppo dei colleghi rimasti senza lavoro; gli esiti di questa operazione di ricollocazione sono stati assai confortanti. Sul territorio milanese permangono alcune sfide "storiche": la prima consiste nel radicare la presenza sindacale tra gli impiegati della sede principale. ●



Il gruppo di lavoro della Flaei Cisl Milano Metropoli.

i VIAGGI di **Job**

Mercatini di natale in Trentino:
BRUNICO, VIPITENO E MERANO
29-30 NOVEMBRE 2014 – euro 150



Mercatini di Natale in Belgio
BRUXELLES, BRUGES E GAND
5-8 Dicembre 2014 – euro 360



Mercatini di Natale
MONACO E I CASTELLI BAVIERA
5-8 DICEMBRE 2014 – euro 300



Mercatini di Natale in Austria
TOUR DELL'AUSTRIA
5-8 DICEMBRE 2014 – euro 350



Mercatini di Natale
MONACO E INNSBRUCK
6-7 DICEMBRE 2014 – euro 160



Mercatini di Natale
ALSAZIA
6-8 DICEMBRE 2014 – euro 250



Mercatini di Natale NORDILNGEN,
ROTHENBURG E NORIMBERGA
6-8 DICEMBRE 2014 – euro 250



Mercatini di Natale
SALISBURGO E KUFSTEIN
6-7 DICEMBRE 2014 – euro 160



Mercatini di Natale
ULM E AUGUSTA – euro 150
13-14 DICEMBRE 2014



E PROSSIMAMENTE...
PROPOSTE CAPODANNO!



L'altro Terzani, mio marito

La storia e la figura del grande giornalista toscano, esperto del mondo asiatico, nel racconto della moglie Angela Staube. Un ritratto intimo che mette in luce aspetti finora sconosciuti della sua personalità.



Tiziano Terzani visto attraverso i suoi diari. È il ritratto, molto personale (di uomo, padre, marito), offerto da un libro curato dalla moglie Angela Terzani Staube, che raccoglie pagine, meditazioni, lettere, appunti del grande giornalista e scrittore, scomparso dieci anni fa. Job l'ha incontrata al recente Festivalletteratura di Mantova.

Quale Terzani esce da questo libro?

Un Terzani meno distaccato. Lui non è mai stato una persona distaccata, ma un giornalista nei suoi articoli e libri non mette i propri stati d'animo o le sue incertezze. In questo libro c'è invece l'altro Terzani, quello più intimo. Un uomo preoccupatissimo per dove stava andando il mondo.

Cosa significava per lui fare il giornalista?

Per la sua generazione, forse l'ultima di grandi corrispondenti, questo mestiere rappresentava il quarto potere dello Stato. L'informazione doveva controllare che gli altri tre poteri - esecutivo, legislativo e giudiziario - facessero il loro dovere. Un compito di grande responsabilità quindi. Informare, cercare la verità, aiutare le persone a farsi un'idea è molto importante. Lui si sentiva delegato dai suoi lettori a raccontare quella parte di mondo che seguiva da vicino.

L'Oriente soprattutto. Lui ha molto amato la Cina, ma ne è stato anche molto deluso.

Tiziano nel 1984, dopo 5 anni di vita in Cina, è stato espulso (per attività controrivoluzionaria, ndr.), e si è sentito tradito. Aveva imparato il cinese, studiato la Cina, portato la famiglia in quel Paese che amava... Aveva guardato con grande rispetto all'esperienza maoista, ma si era accorto delle sue distorsioni. L'aveva scritto e per questo ha pagato.

Cosa direbbe della Cina di oggi?

Ne sarebbe molto deluso. Non si sarebbe aspettato che dopo 30 anni di comunismo e il suo fallimento, il Paese avrebbe adottato esattamente il sistema economico opposto: il capitalismo. Un sistema che può andare bene per gli Stati Uniti, per l'Occidente, ma forse non per tutto il mondo, per realtà con una storia e culture così diverse dalle nostre. Lui diceva: il socialismo no, il capitalismo no, cerchiamo un terzo sistema... Ma non è ancora stato inventato.

Dopo che si è ammalato si è confrontato con l'idea della morte.

Tiziano ha visto la morte come un'altra sfida portatagli dalla vita. Lui non ha mai voluto essere vittima di niente e sentirsi sottomesso, neppure dal proprio destino. Ha cercato di avere con la morte un rapporto simile a quello che hanno le culture asiatiche o gli animali: si nasce, si vive e si muore. Si è ammalato a 58 anni ed è scomparso a poco più di 65, con ancora tante cose da fare, ma ha avuto una vita piena, felice e, a suo modo, lunga. Ha marcato gli anni che passavano facendosi crescere una lunga barba bianca, come i vecchi, e alla fine ha semplicemente accettato di morire.



Lavanya Sankaram

LA FABBRICA DELLA SPERANZA

Marcos y Marcos
17 euro



Jean Christophe Rufin

IL CAMMINO IMMORTALE

Ponte alle Grazie
13,90 euro



Bruno Gambarotta

OMBRA DI GIRAFFA

Garzanti
14,90 euro



Roberta Corradin

LA REPUBBLICA DEL MAIALE

Chiarelettere
12,90 euro

Attraverso le vicende di Anand, un illuminato imprenditore di Bangalore, popolosa città del sud dell'India, e del contesto che lo circonda (la moglie, il suocero, il personale di servizio, il mondo politico e affaristico locale) l'autrice traccia l'affresco di un Paese in rapida crescita e pieno di contrasti, in cui convivono modernità e tradizione, ricchezza e povertà estrema. Una lettura molto interessante.

Medico, accademico di Francia, ex diplomatico, scrittore, Rufin racconta il suo personale cammino sulle orme di san Giacomo per raggiungere, dopo 800 km a piedi, Santiago di Compostela. Tra pellegrini intrisi di religiosità, viandanti alla ricerca di qualche cosa, coppie, mistici solitari, turisti dell'ultimo tratto, il racconto di un'esperienza che, in un modo o nell'altro, resta indimenticabile.

Un giallo, un romanzo umoristico, un viaggio nella gloriosa storia della Rai. Bruno Gambarotta, prendendo spunto da uno scherzo orchestrato da cinque ex dipendenti (ora pensionati) del centro di produzione di Torino per ricordare un collega scomparso, racconta la televisione pubblica di un tempo (quella dei grandi sceneggiati, delle tribune politiche, dei varietà e dei quiz...). E fa venire tanta nostalgia.

Una contro storia dell'Italia dal varo della Costituzione al termine della Seconda repubblica. Una lettura fatta di aneddoti, personaggi, mode e tic. Una cavalcata di decennio in decennio, dalla fine della fame del dopoguerra alla scoperta del cibo sano e leggero. Dal primo Autogrill all'ultima ossessione culinaria, il ritratto sorprendente dell'italiano medio. Con tanto di ricette che hanno fatto epoca.

Il nuovo profilo di Milano è fatto ad arte

Il maestro Alessandro Russo in vista dell'Expo, e con la città che cambia forma, dipinge il nuovo skyline. Dei grattacieli dice: "Sono le bellezze verticali".

Grattacieli che si sporgono, che oscillano tra il sinistro notturno e la speranza cerulea del futuro. Ogni angolazione, ogni osservazione nasconde un punto di vista, ora critico ora compiaciuto. È la Milano che cambia aspetto attraverso le magnifiche tele del maestro **Alessandro Russo**, un pittore calabrese "adottato" da Milano (insegna Decorazione all'Accademia di Brera), fin da quando sul finire degli anni Settanta aveva esposto alla Galleria Schettini.

«Andare via e tornarci definitivamente meno di 10 anni fa mi ha dato nuove prospettive - ci racconta illustrandoci in esclusiva i suoi lavori che presto saranno la testimonianza metropolitana all'evento del secolo, l'Expo 2015 - perché l'appiattimento culturale ha livellato Milano a molte altre città, mentre prima era unica e internazionale. La differenza è che ora con queste architetture di autentico ingegno l'ispirazione ritorna e ci si sente più internazionali». Provocazione: grande è necessariamente bello? «No, ma la fascinazione del nuovo skyline mi ha riportato alla bellezza verticale dei centri cittadini, dopo che per anni sono andato a caccia di periferie abbandonate senza pietà dagli insediamenti industriali. Quell'abbandono ha portato via le speranze di un'intera generazione. I grattacieli di



Porta Nuova invece sono speranzosi. E fatti anche bene». Talmente bene che le opere di Russo, realizzate con tecnica tradizionale «e senza concettualismi», sono belle da guardare per vis comunicativa ed estetica. Russo le riporta in una dimensione interpretativa che solitamente non è congeniale al ritrattismo urbano contemporaneo. Ma che con lui funziona, proprio perché è testimonianza di una metropoli che da immobile diventa dinamica. Il maestro le escogita tutte, si arrampica sui posti più impensati dei nuovi "figli" della città a caccia di vedute e angolazioni. «Con la civiltà dell'immagine - ci spiega - queste torri nuove son diventate il soggetto preferito degli scatti col telefonino di tanti. Ma il linguaggio fotografico è un mezzo, nel mio caso è un appunto da cui parto. Poi i dipinti sono una



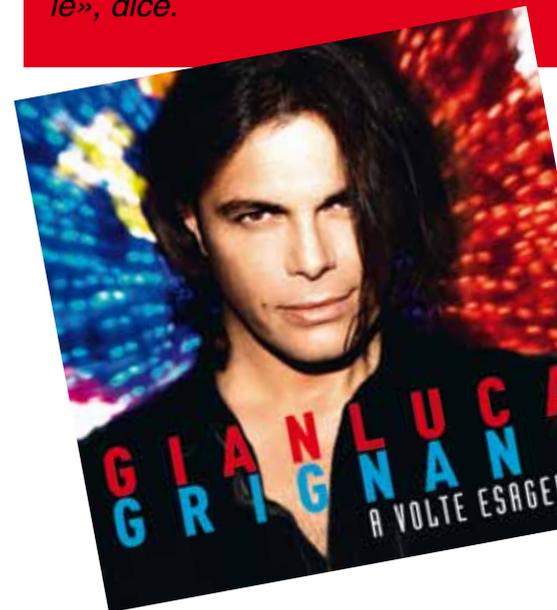
chi è

Alessandro Russo nato a Catanzaro, ha esposto alle gallerie Schettini (Milano, 1979), Pananti (Firenze, 1981), ha dipinto l'affresco presso il Palazzo De Nobili, sede del Comune di Catanzaro (1999) e, su invito dell'Istituto Italiano di Cultura, al Museo Petöfi di Budapest. Nel 2011 è stato invitato al Padiglione Italia per la Biennale di Venezia. Le sue opere installative permanenti di archeologia urbana sono alla "Recovery Art" nell'ex area Binda di Milano.

mia elaborazione, che è unica perché non riuscirei nemmeno io a ripeterli esattamente uguali». Nelle tele di Russo, infatti, sono assenti forme di vita («bizzarro per me che nasco come ritrattista») ma è presentissima la drammatizzazione dell'ambiente, il contorno a volte torbido, a volte pragmaticamente frenetico delle giornate milanesi. «Questa è una città che fa parlare più per la sua operatività che per la sua estetica. Per me il quartiere nuovo è una nuova città nella città, anche se i grandi grattacieli nostri sarebbero una costruzione media in una città come New York. Ma a Milano stanno creando un nuovo profilo, che col tempo si aggiungerà agli scorci identificativi del centro storico. Il passato lo abbiamo ereditato, non ci possiamo attribuire meriti. Concentriamoci sul presente. Per gli operatori della cultura viva come me è importante uscire dal provincialismo e ricordarsi che come italiani, abbiamo il dovere di essere sempre contemporanei, nella scelta dei soggetti e nella tecnica».



Il cantautore milanese pubblica il decimo album dove parla di introspezione, ambizioni e delusioni. «Il mio disco generazionale», dice.



«Sono anni che scappo dal gossip ma ancora loro mi inseguono. Però la prendo con ironia, per fortuna». Gianluca Grignani, decimo disco, titolo sfacciatamente simpatico e diretto: **A Volte Esagero**. Dal suo esordio boom nel 1995, non sembra cambiato granché: piace sempre di più, il suo rock è sempre più convincente, la rabbia a volte lambisce la poesia.



A due anni dall'esordio con Siamo Morti A Vent'Anni, In Cile Veritas è descritto dal suo autore come «un brindisi alla vita, a volte per sorridere, altre per dimenticare».

E Grignani lancia "La rivoluzione serena"

La sua vita privata finisce di tanto in tanto sui rotocalchi. «Ho scritto un nuovo brano, **Rivoluzione Serena** su suggerimento del mio amico Red Ronnie e dell'art director del disco, lo scultore di luci Marco Lodola. Mi hanno detto: non preoccuparti di quello che dici, non trattenerti, sei un artista. Non che abbia problemi a lasciarmi andare, beninteso, ma è bello che qualcuno intorno a me lo dica». Il risultato è un disco personale dove il cantante parla molto di sé «usando le storie altrui». Come quando descrive i tempi in cui viviamo (**Non Voglio Essere Un Fenomeno**): «Ascoltavo molto Working Class Hero di Lennon mentre scrivevo e pensavo alla classe operaia che è diventata media ma che ha visto spezzarsi le promesse. Io sono dalla parte della gente, ho deciso di dirlo apertamente e racconto di una società sfruttata. E voglio prendere in giro l'imperativo secondo cui apparire è più importante che essere».

Ci rivela che per **Madre**, una delle tracce più intense del cd, ha aspettato 20 anni: «L'avevo scritta ma non la fecero pubblicare nel primo disco perché ritenuta troppo matura. Poi l'ho finita ultimamente e quando la canto ora, supero l'emozione del pianto a dirotto, ma mi tocca sempre. E oggi il mio rapporto con lei è anche migliorato. Come con i discografici. Non mi avrebbero mai permesso di cantare, come faccio ora in **Il Mostro** una frase come "la droga ti butta giù". Forse qualcosa sta cambiando anche nel clima generale italiano, con il Papa che abbiamo adesso che è molto più intelligente



di tutta la Chiesa. Mi sprona a dire verità che prima non osavo». La famiglia, i quattro figli e la compagna sono protagonisti in **L'Amore Che Non Sai**, che l'artista riconosce come una delle tre migliori canzoni d'amore da lui scritte: «Sono migliorato, ci siamo organizzati meglio come nucleo. Era necessario, mi sento a mio agio dentro casa, come nella strada, a contatto con gli altri. Il momento che credevo di non farcela è finalmente passato».

**DALL'8 SETTEMBRE
AL 9 OTTOBRE 2014**

Biglietto unico per tutte le proiezioni serali: **4,00 €**
Biglietto unico per tutte le proiezioni pomeridiane: **3,00 €**

<p>LUNEDÌ 8 SETTEMBRE ore 20.15 IL PANE A VITA di Stefano Colliozzi, Italia, 2013, 66 min. Labour.doc in collaborazione con i partners Car Lombarda</p> <p>ore 21.15 SOFFO UNA BUONA STELLA di Carlo Verdone, Italia, 2014, 106 min. Labour.film in collaborazione con Studio Psicologico di Sesto, Monica Reseppi e Carmen Inesi, guidati una riflessione sul tema "Coscienza Lavoro Famiglia: i rischi di essere iper-occupati o dis-occupati"</p> <p>MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE ore 15.15 TRANSUMANZA di Salvatore Meru, Italia, 2013, 5 min. Labour.short</p> <p>ore 15.30 SOFFO UNA BUONA STELLA di Carlo Verdone, Italia, 2014, 106 min. Labour.film</p> <p>ore 17.45 MISSIONE PAKISTAN di Stefano Famagalli, Italia, 2013, 15 min. Labour.short in collaborazione con i partners Car Lombarda</p> <p>GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE ore 20.00 TRANSUMANZA di Salvatore Meru, Italia, 2013, 5 min. Labour.short</p> <p>ore 20.15 BRING THE SUN HOME di G. Andrich, G. Pellegrini, Italia, 2013, 68 min. Labour.doc</p> <p>ore 21.15 TIR di Alberto Fasulo - Italia, 2013, 85 min. Labour.film</p> <p>LUNEDÌ 15 SETTEMBRE ore 20.00 THE HUMAN HORSES di R. Santella, M. Landini, Italia, 2013, 70 min. Labour.doc</p> <p>ore 21.15 LUNCHBOX di Nitish Batra, India, 2013, 105 min. Labour.film La proiezione è accompagnata da una degustazione di piatti della cucina indiana</p> <p>MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE ore 15.15 A PASSO D'UOMO di Giovanni Alo, Italia, 2013, 14 min. Labour.short</p> <p>ore 15.30 LUNCHBOX di Nitish Batra, India, 2013, 105 min. Labour.film</p> <p>ore 17.15 IL PANE A VITA di Stefano Colliozzi, Italia, 2013, 66 min. Labour.doc in collaborazione con i partners Car Lombarda</p> <p>GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE ore 20.00 SETTANTA di Pippo Mezzapesa, Italia, 2013, 10 min. Labour.short</p> <p>ore 20.10 CONTAINER 153 di S. Liberti, E. Parenti, Italia, 2013, 62 min. Labour.doc</p> <p>ore 21.15 LA GABBIA DORATA LA JAULA DE ORO di D. Quemada-Diez, Messico, 2013, 102 min. Labour.film</p> <p>LUNEDÌ 22 SETTEMBRE ore 20.00 A PASSO D'UOMO di Giovanni Alo, Italia, 2013, 14 min. Labour.short</p> <p>ore 20.15 SLOT, LE INTERMITTENTI LUCI DI FRANCO di Dario Albertini, Italia, 2013, 60 min. Labour.doc</p>	<p>ore 21.15 SMETTO QUANDO VOGLIO di Sidney Sibilla, Italia, 2013, 100 min. Labour.film</p> <p>MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE ore 15.15 SETTANTA di Pippo Mezzapesa, Italia, 2013, 10 min. Labour.short</p> <p>ore 15.30 SMETTO QUANDO VOGLIO di Sidney Sibilla, Italia, 2013, 100 min. Labour.film</p> <p>ore 17.15 SLOT, LE INTERMITTENTI LUCI DI FRANCO di Dario Albertini, Italia, 2013, 60 min. Labour.doc in collaborazione con i partners Car Lombarda</p> <p>GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE ore 20.00 TAVOLA ROTONDA sul tema dell'anno europeo 2014 "Coscienza Lavoro Famiglia". Proiezione di un'antologia di film sul tema. Intervengono: Giulio Casadei (direttore artistico Labour Film Festival), Paola Giardina (regista e regista del film "Coscienza Lavoro Famiglia"), Coordinatore Donne Aul Lombarda, Segugi Baffa</p> <p>ore 21.00 MISSIONE PAKISTAN di Stefano Famagalli, Italia, 2013, 15 min. Labour.short interviene alle proiezioni i registi del film Stefano Famagalli</p> <p>ore 21.15 STILL LIFE di U. Paoletti, Gran Bretagna, 2013, 67 min. Labour.film in collaborazione con Studio Psicologico di Sesto, Monica Reseppi e Carmen Inesi, guidati una riflessione sul tema "Come prevenire e affrontare la disoccupazione"</p> <p>LUNEDÌ 29 SETTEMBRE ore 20.00 DAL PROFONDO di Valeria Pediconi - Italia, 2013, 72 min. Labour.doc</p> <p>ore 21.15 LOCKE di Steven Knight, Gran Bretagna, 2013, 65 min. Labour.film</p> <p>MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE ore 15.15 L'IMPRESA di Davide Labanti, Italia, 2013, 16 min. Labour.short</p> <p>ore 15.30 IL VENDITORE DI MEDICINE di Antonio Morabito, Italia, 2013, 105 min. Labour.film</p> <p>ore 17.15 HAPPY GOODYEAR di L. Pesino, E. Ganelli, Italia, 2013, 54 min. Labour.doc in collaborazione con i partners Car Lombarda</p> <p>GIOVEDÌ 2 OTTOBRE ore 20.00 L'IMPRESA di Davide Labanti, Italia, 2013, 16 min. Labour.short</p> <p>ore 20.15 HAPPY GOODYEAR di L. Pesino, E. Ganelli, Italia, 2013, 54 min. Labour.doc</p> <p>ore 21.15 IL VENDITORE DI MEDICINE di Antonio Morabito, Italia, 2013, 105 min. Labour.film interviene alle proiezioni i registi del film Antonio Morabito</p> <p>GIOVEDÌ 9 OTTOBRE ore 20.10 LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO RETROSCENA DI UN FILM INOVAESE di S. Chiccucci, E. Omidi Saki, Italia, 2006, 50 min. Labour.doc interviene alle proiezioni i registi del film Enrico Omidi Saki</p> <p>ore 21.15 LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO di Elio Petri, Italia, 1971, 125 min. Labour.film in collaborazione con il CNR - Centro Operazionale di Cinematografia - Cinecittà Nazionale di Roma</p>
--	--

CON IL PATROCINIO DI:

IN COLLABORAZIONE CON:

Per informazioni: **CINEMA TEATRO RONDINELLA**
tel. 02.22.47.81.83 - info@cinemarondinella.it - www.cinemarondinella.it - www.lombardia.cisl.it

MEDIA PARTNER:

Il Cile svela la sua verità

Il saliscendi emozionale è servito. Al folto pubblico che in pochi anni si è affezionato all'intrigante proposta musicale de **Il Cile (Lorenzo Cilemrini)** piacerà senz'altro la definizione che egli stesso dà del suo disco, **In Cile Veritas**: «Noi figli degli anni Ottanta siamo osservatori di un continuo cambiamento che dalle promesse arriva al vuoto. C'è crisi non solo economica, ma non bisogna fermare le speranze. Anche perché per quelli della mia generazione, queste speranze non sono fantascienza, ma cose banali come fare un lavoro inerente a quello per cui si è studiato o mettere in piedi una famiglia». Aspirazioni che Il Cile affronta con un taglio ironico pungente, a tratti nichilista nel suo secondo disco, anche se per sua stessa ammissione «con meno ombre del precedente perché sono diventato meno idealista e i compromessi fanno parte della vita. Io stesso ho fatto tanti lavori che non mi piacevano per andare avanti, ma sotto sotto lo facevo per tener vivo il fuoco della scrittura e dell'istinto creativo». E ora che è tra gli artisti italiani di maggior seguito, come vive questa nuova fase?
«Se voglio che sia questo il mestiere che mi fa vivere, devo alzare l'asticella e migliorare sempre. Non è megalomania ma è la droga di questo lavoro, e la rivedo anche nei grandi big che non mollano. Quando hai passione vuoi che il prossimo passo sia sempre più alto. E non è facile, anche se per me resta sempre centrale il contatto con la realtà e l'autoanalisi».

La musica che diventa un lavoro. Con i master giusti.

La musica cambia e Milano, capitale italiana del business correlato a essa, si adegua. Segnaliamo in questo spazio due percorsi formativi per giovani che vogliono specializzarsi. «Comunicazione musicale. Media, Industria, mercato digitale» dell'**Università Cattolica** di Milano è il primo corso universitario post-laurea dedicato al mondo dell'industria della musica e dei media. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla XIV edizione del Master è il 13 ottobre.
Per chi vuol studiare canto con un metodo innovativo (si chiama Vocal Care, adottato già dai più famosi big) il riferimento è **www.artskool.it** la prima scuola d'arte per cantanti in Italia, con lezioni della vocal coach Danila Satragno e interventi di professionisti del settore.



CCL cooperative di abitanti ACLI-CISL

40 anni di affidabilità, serietà, trasparenza

Milano - Borgo Porretta

coop. Solidarnosc Borgo Porretta

sono aperte le prenotazioni alla cooperativa con **SCelta ALLOGGI**

CONSEGNA - AUTUNNO 2014

per informazioni: 349.7730441 - 02.77.116.300

Classe A
I.P.E. 28 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.350 €/mq



Milano - via Caldera / via Taggia - via Luigi Zoja

coop. Cclcerchicasa

sono aperte prenotazioni alla cooperativa con **SCelta ALLOGGI**

CONSEGNA - PRIMAVERA 2015

info: 338.1629738 - 345.0450948 - www.residenzecaldera.com

Classe A
I.P.E. 28 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Libera
2.390 €/mq



Milano - Quartiere Merezate

coop. Cclcerchicasa

Si raccolgono le adesioni per 70 alloggi in proprietà

su terreno in diritto di superficie

info: 02-77.116.300 - 314

edilizia Convenzionata
1.975 €/mq*



Sesto S.G. Cascina Gatti

coop. Cascina Gatti

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 328-96.87.638 - 02-77.116.314

Classe A
I.P.E. 29 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.300 €/mq



Monza via della Blandoria

coop. Isimbaldi

CONSEGNA - ESTATE 2014

info: 335-54.800.59 339-41.18.947

Classe A
I.P.E. 27,50 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Convenzionata
2.150 €/mq



Cerchiate di Pero via Battisti

coop. don G. Ghezzi

CONSEGNA - ESTATE 2015

info: 338-951.75.60

Classe A
I.P.E. 27,62 (Kwh/m²a)
- Stima Progettuale -

edilizia Libera
2.270 €/mq



La Società cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA) è una cooperativa di produzione e lavoro che offre, da un lato un'attività professionale di amministrazione del condominio e dall'altro, un'attività imprenditoriale di "global service" (portierato, pulizie, manutenzioni, giardinaggio, ecc.)

INFO: tel. 02.77116384 - segreteria@ssasoccoop.it



NOI COOP affianca la ultratrentennale attività di costruzione edilizia promossa dal Consorzio Cooperative Lavoratori (CCL) e dalle cooperative di abitanti e l'attività di amministrazione condominiale della Società Cooperativa Servizi per l'Abitare (SSA), con l'obiettivo di contribuire alle creazione di nuovi progetti residenziali e di gestire la vita condominiale con un accento alla socialità e agli aspetti di coesione sociale.

INFO: tel. 334.6513441 - noicoop@gmail.com - www.noicoop.com

tutte le indicazioni dei costi sono riferiti al costo medio preventivo al mq di superficie commerciale *il costo è espresso per la SC superficie complessiva

02-77.116.300

www.cclcerchicasa.it



CONSORZIO MESTIERI *per chi cerca lavoro*

Consorzio Mestieri, ente autorizzato dal Ministero del Welfare ed accreditato da Regione Lombardia, è a disposizione di giovani e meno giovani per progettare e realizzare percorsi di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo, utilizzando tutti gli strumenti ed i benefici che sono a disposizione.

*Per informazioni inviate una email a:
milano@consorziomestieri.it*

*e registrate il vostro curriculum sul sito:
http://candidature.consorziomestieri.it*





DOCTOR DENTIST

Il tuo sorriso in buone mani.

Lunedì

Martedì

Mercoledì



Lunedì vieni mercoledì sorridi.

La dentiera in 3 giorni, una grande esclusiva Doctor Dentist.

Grazie a un metodo esclusivo, ti consegniamo la dentiera solo 3 giorni dopo la visita e l'impronta. A un prezzo particolarmente sorridente per gli iscritti CISL e con garanzia di lunga durata nel tempo. **E grazie alla convenzione con la CISL, le agevolazioni riguardano ogni altro tipo di cura dentale: vieni a scoprirle. Ti aspettiamo.**

GRATIS per te: visita • radiografia panoramica** • pulizia*** (ablazione del tartaro)

I nostri centri a Milano:

- Corso XXII Marzo, 29
- Viale Certosa, 66 (P.le Accursio)
- Viale Gorizia, 3 (Porta Genova)
- Via Padova, 133
- Via Ripamonti, 148
- P.le Velasquez (ang. Via Rembrandt)

Chiama per prenotare
la tua visita gratuita.

Numero Verde
800-589797

www.doctordentist.it